

# Rock, in. Rock Rock lidio

di Gianni De Chellis

[giannidec@virgilio.it](mailto:giannidec@virgilio.it)

Si diploma I.A.L.M. (American Institute of Music, Vienna). Suona su e giù per l'Italia con varie formazioni e cantanti (da Dupia Max Furian, da Alfredo Paiva o Mark Harris, ai Miestones). Il suo ultimo CD è "La guerra dei sensi". Ha realizzato per la Playgame 3 video didattici ("Suonare nello stile di Vai", "Suonare nello stile di Petrucci", "Tecniche e segreti della leva vibrato").



Il rock è sempre stato sinonimo di energia, sound aggressivo, look... ma ad esso è sempre stata associata una "povertà" armonica supersemplificata in **power chords** e... **pentatoniche**. Però...

## I puntini sulle 'i'

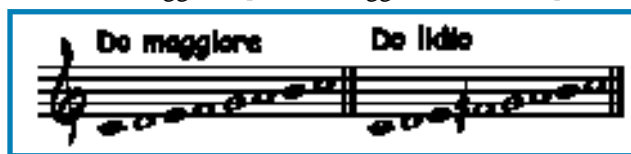
È bene sottolineare un paio di punti:

1. i power-chords, per questioni di armoniche, risultano gli accordi (bicordi) che meglio si adattano alla distorsione;
2. le pentatoniche sono le scale più semplici ed efficaci da eseguire. (D'altronde chi di noi non ha mai suonato una pentatonica minore di La al 5° tasto?).

Tutto ciò riguarda il rock più tradizionale, quello alla Rolling Stones, alla AC/DC. Citazione a parte meritano però aree più sofisticate, quale ad esempio il rock progressivo, dove le contaminazioni e le sperimentazioni hanno portato a scelte armonico-melodiche più azzardate; ciò è riscontrabile anche nel rock strumentale dell'ultimo decennio (Satriani, Vai, ecc.). Caratteristiche tipiche di questi generi sono quelle di far uso, tra l'altro, delle famigerate scale modali che apportano sonorità inusuali ed originali. Nel rock progressivo della recente generazione spicca uno come John Petrucci, abile nell'attingere dai 'percorsi colorati' del modale, tracciati dai precursori, e ad unire ad essi una tecnica sopraffina.

## esempio lidio

L'esempio che prenderemo in esame riguarda un modo molto amato da gente tipo Zappa, Vai, Satriani: il modo lidio (basta pensare a "The Riddle", o "Flying In A Blue Dream"); descritto con un aggettivo potremmo definirlo sognante, misterioso. La sua caratteristica è rappresentata dalla quarta aumentata, unica nota che fa differire la scala lidia da una comune scala maggiore. [Es: Do maggiore - Do Lidio]



L'esempio proposto è suonato su un unico accordo, SImaj7(#4); la triade di SI è ben visibile nella quarta battuta, in un tipico passaggio "a la Petrucci":



Nella battuta 7 è possibile vedere la stessa triade in posizione differente seguita da un'interessante triade di RE (out playing) che conferisce una tensione risolta nella battuta successiva.



Nelle battute 11 e 12 sono presenti "cascate" di terzine alternate alla corda Si a vuoto; in chiusura nelle battute 13 e 14 Petrucci fa uso della leva percuotendola e facendo "gorgheggiare" le note (Steve Vai ©).



Possiamo concludere con un'osservazione dovuta: in questo esempio, come in altri simili di Petrucci e colleghi, è facilmente visibile come le figurazioni ritmiche siano scandite con precisione matematica rigorosa: quartine, terzine, sestine, etc. E che tutto dia inequivocabilmente un risultato musicale "quantizzato". Questa vuole essere solo una constatazione che comunque ci porta a notare quanto qui sia lontano il blues e... la pentatonica... Sogni d'oro a tutti!

la trascrizione totale delle 16 misure al gran completo è riportata su:

<http://www.chitarre.com/chitarre/numese/numese/de-chellisWEB.pdf>